

REAZIONI Dopo gli scontri a Chiomonte si è dimesso Danilo Garetto

Le violenze dividono i "ribelli"

Pinard perde un altro assessore

→ La parola d'ordine è «Andiamo avanti». Non arretrano i comitati e non si fermano le "barricate di carta" della Comunità Montana. In valle è calma piatta. Il presidio indietreggia oltre il ponte della centrale ma resiste. I gruppi organizzati arrivati dalle altre regioni italiane e dall'estero sono ripartiti. Eppure l'epilogo della manifestazione di domenica scuote la base del movimento No Tav mettendo a nudo le diverse anime della protesta. A prendere le distanze da quanto successo è la base, quelli che domenica sono arrivati con palloncini e bambini al seguito. Tra loro c'è anche Davide Favaro di Condove che

ha pubblicato on line una lettera aperta: «Intendo dissociarmi nella maniera più netta possibile dai gesti orrendi compiuti dai violenti incappucciati ed attrezzati. Mi dissocio perché ritengo oltraggioso che questi esaltati abbiano monopolizzato una splendida manifestazione». Distinguo ben precisi sono arrivati anche all'interno della Comunità Montana, tra i sindaci che di fronte all'assalto alla Maddalena si sono sfilati la fascia. Si dice amareggiato Antonio Ferrentino: «Dobbiamo prendere atto che non siamo in grado di garantire una marcia pacifica». È gli ultimi fatti di cronaca con-

tano una nuova vittima anche nell'amministrazione comunale di Chiomonte che registra un'altra defezione. Dopo l'abbandono dell'assessore alla Cultura Cristina Uran, all'indomani dello sgombero di lunedì scorso, lascia la giunta anche Danilo Garetto, assessore all'Agricoltura. Le dimissioni sono arrivate martedì mattina in Comune per mano della moglie dell'ex assessore. «Una vigliaccata nei confronti dei cittadini», si sfoga il sindaco Renzo Pinard. «Ma cosa credete, che sia facile fare il sindaco in questa situazione? È un atto di responsabilità verso i cittadini che ci hanno eletto».

Carlotta Rocci